

IL CASO

Il Pdl, che aveva presentato un ordine del giorno per revocarlo, attacca il presidente: «Ora deve assolutamente dimettersi». Medici: «Mi dispiace, ma Alemanno non avrà il mio scalpo»

Testamento biologico, decimo municipio spaccato

Durante la votazione due consiglieri del Pd votano la sospensione del registro

di MAURO EVANGELISTI
«No, la giunta del X Municipio non fa testamento, noi andiamo avanti». Massimo De Simoni, assessore della maggioranza guidata da Sandro Medici, esponente di area cattolica del Pd, ci scherza su. La piccola bomba politica è esplosa l'altra sera. Oggetto: il discusso registro del testamento biologico istituito dal X Municipio e varato alla presenza

MASSIMO DE SIMONI
(Assessore al Bilancio)

«La giunta va avanti perché non si piega alle imboscate politiche»

della vedova di Welby. La minoranza del Pdl ha presentato in consiglio un ordine del giorno che invita la giunta a revocarlo. Due consiglieri del Pd (Federica Cristiano e Maria Pizzuti) ne hanno presentato un altro molto simile che chiedeva la sospensione. Ed è stato approvato con i voti della minoranza e delle due consigliere del Pd. Ieri mattina il Pdl ha chiesto ufficialmente a Sandro Medici, uomo della Sinistra romana, di dimettersi. Alessandro Bianchini (Pdl), vicepresidente della commissione commercio del X Municipio: «Dopo l'approvazione da parte del consiglio municipale della mozione sul testamento biologico presentata da due esponenti della maggioranza, identica a quella del Pdl che ha ottenuto il voto favorevole dell'aula, il presidente del X munici-

IL 65° ANNIVERSARIO



Sisto Quaranta mentre legge la sua testimonianza, accanto l'omaggio di Regione e Comune



«Noi, i sopravvissuti del Quadraro» Sisto, Giorgio e Liliana: «Ecco come avvenne il rastrellamento»

di MARIA GRAZIA FILIPPI

Sisto Quaranta aveva 19 anni il 17 aprile di 65 anni fa, quando le SS di Kappler lo spintonarono su un camion insieme ad altri 946 abitanti del Quadraro. Al campo di concentramento di Fossoli gli fecero

LA TESTIMONIANZA DI QUARANTA

«Avevo solo 19 anni, mi presero qui e mi portarono in un campo di lavoro»

firmare un "contratto" di lavoro che lo obbligava a lavorare gratis nelle fabbriche chimiche della Germania in guerra. «Lavoravamo undici ore consecutive al giorno con una minestra di acqua e di rape a pranzo e una fetta di salame con il pane la sera. Non so ancora quanti chilometri di cavi elettrici ho messo in quei quasi due anni di lavori forzati, prima che arrivassero gli americani a liberarci». A 84 anni, Sisto acciaccato ma lucidissimo, ha ancora le lacrime agli occhi nel ricordare. Per lui, considerato la memoria storica, questo sessantacinquesimo anniversario a fianco delle istituzioni, è una ferita che si riapre. «Siamo tornati alla spicciolata e

ci siamo ritrovati nel quartiere. Oggi siamo vivi soltanto in 18. E forse il prossimo anno saremo meno».

Due le corone di fiori e d'alloro deposte proprio lì, a largo dei Quintili, dove il rastrellamento ebbe inizio. Poi, nel parco di piazza dei Tribuni, il signor Sisto ha accompagnato per mano la lunga fila dei rappresentanti delle istituzioni: il presidente Marrazzo, l'assessore capitolino Bordini, l'assessore D'Elia e i presidenti del X e del VI Municipio, Medici e Palmieri. «Senza dimenticare un'altra data fondamentale per la storia di Roma - ha sottolineato l'altro reduce intervenuto, Giuseppe Arresta - il 23 marzo del '44: il giorno della strage delle Fosse Ardeatine». Giorgio Giovannini e Liliana Menenti, che 65 anni fa avevano sedici anni e riuscirono a sposarsi soltanto dopo il rientro di Giorgio dalla Germania, trattennero la commozione. All'Istituto Professionale Jean Piaget infine il gemellaggio con Stasis Psomadis, erede di uno degli oltre duecento greci trucidati a Domeniko, in Grecia, per rappresaglia dopo l'uccisione di due soldati fascisti. «Un episodio molto simile alle Fosse Ardeatine - spiega Salvatore Salmieri dell'associazione "Punto di Svista" - di cui vogliamo contribuire al recupero storico».

pio deve assolutamente dimettersi. Si tratta di una frattura politica insanabile tra il presidente e la sua maggioranza. È finito il tempo della repubblica popolare del X municipio». Fabrizio Maturro, dell'Udc, attacca le due consigliere del Pd: «Perché hanno votato solo la sospensione? Abbiamo il coraggio di votare la revoca». E nel corso di un pomeriggio in cui sono piovute le richieste di

ALESSANDRO BIANCHINI
(Commissione commercio)

«Frattura insanabile, è finito il tempo della repubblica popolare»

dimissioni di Medici, l'assessore De Simoni ha replicato: «La giunta va avanti perché rispetta gli indirizzi politici e non le imboscate politiche di una parte marginale del Pd». Medici: «Mi dispiace, ma Alemanno non avrà il mio scalpo. Il testamento biologico non c'entra per nulla: è un argomento troppo serio per restare invischiato in meschinerie di cortile, in dinamiche di infimo spessore. Dispiace che alcune consigliere di robusta e provata militanza democratica non colgano l'entità dei danni politici che provocano (e non solo nel Municipio), e ciò soltanto per consumare le loro ridicole vendette di partito. Vorrei infine comunicare che le prenotazioni per depositare presso il nostro Municipio i testamenti biologici hanno già raggiunto il mese di giugno».

PROGETTO ACEA
A Castel di Guido il parco fotovoltaico più grande d'Italia

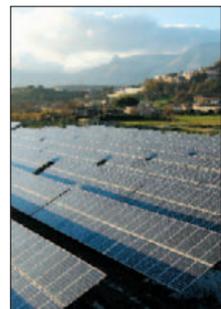
Potrebbe nascere a Castel di Guido nella tenuta agricola di proprietà del Comune di Roma a nord della Capitale il parco foto-voltaico più grande d'Italia. A darne l'annuncio è stato ieri in Campidoglio il presidente di Acea, Giancarlo Cremonesi.

Con 25 mwp (megawatt ora di picco) sarà possibile così coprire il 20% del fabbisogno elettrico del servizio di illuminazione pubblica della città. L'impianto, che avrà bisogno di una superficie di 70 ettari, permetterà di evitare che si riversino nell'ambiente, 17 mila tonnellate di anidride carbonica equivalenti a 6 mila tonnellate di petrolio.

«Entro il 2010 - ha spiegato Cremonesi - grazie ad un investimento di 130 milioni di euro in foto-voltaico e in altri tipi di energie alternative ridurremo le emissioni di Co2 di 14 milioni di chilogrammi con un risparmio di 5 mila 250 tonnellate di petrolio. Percentuale che potrebbe essere raddoppiata se verrà inaugurato il parco foto-voltaico».

Non solo, Cremonesi ha parlato di questa come «la grande sfida di Acea dei prossimi mesi» e di un progetto destinato «veramente a rendere Roma la città del sole, un percorso davvero innovativo». E come termine di paragone ha portato ad esempio «la città del Sole che si sta progettando vicino a Dubai che prevede la messa in funzione di 10 megawatt a fronte dei nostri 25».

Nelle intenzioni del presidente di Acea, già accolte dall'assessore capitolino all'Ambiente Fabio De Lillo, c'è anche il progetto di trasformare in bio-massa i residui delle potature realizzate dal servizio giardini del Comune di Roma.



Pannelli solari

ti porta a casa
Il Messaggero
Magior Domus
www.magjordomus.it

Del Rò
Via Velletri, 2/4/6 • Piazza Fiume (ROMA) • Tel./Fax 06.84.17.980
35° Anniversario
Dal 15 aprile al 30 maggio
SCONTO fino al 50%
Collezioni Uomo
Primavera - Estate 2009
Cerimonia
ORARIO NO STOP - DOMENICA APERTO
CERRUTI 1881 **Loes Rinas**

Patti non parole!
Il lavoro è un problema? Risolvi con il franchising!
Alla Fiera di Roma, dal 17 al 19 Aprile, ti aspettano 1000 proposte per aprire un negozio tutto tuo.
Grandi marchi e tante novità al Roma Expo Franchising
Ingresso gratuito
Apertura dalle 10.00 alle 18.30
Via Portuense 1645 - Porta Nord - pad. 9
ROMA EXPO FRANCHISING 2009
17 - 18 - 19 APRILE
FIERA DI ROMA
www.ref-franchising.it

RE MISHELLE
UNICA SEDE
LE MIGLIORI MARCHE
di Calzature, Borse e Capi in Pelle
VENDITA PROMOZIONALE A PREZZI STRAORDINARI
APERTO TUTTI I GIORNI, ANCHE LA DOMENICA
ORARIO NO STOP: 9-21
Via del Corso 526 (fronte cinema Metropolitan) P.zza del Popolo
Tel. 06.3610194 - Fax: 06.3219186 - E-mail: info@remishelle.it